

Alessandro Baricco

OMERO, ILIADE

LIBRERIA • Epica, Sezione 2, Unità 1 L'epica greca - L'Iliade



L'incipit

CRISEIDE

Tutto iniziò in un giorno di violenza.

Erano nove anni che gli Achei assediavano Troia: spesso avevano bisogno di viveri o animali o donne, e allora lasciavano l'assedio e andavano a procurarsi quel che volevano saccheggiando le città vicine. Quel giorno toccò a Tebe, la mia città. Ci presero tutto e se lo portarono alle loro navi.

Fra le donne che rapirono c'ero anch'io. Ero bella: quando, nel loro accampamento, i principi achei si divisero il bottino, Agamennone mi vide e mi volle per sé. Era il re dei re, e il capo di tutti gli Achei: mi portò nella sua tenda, e nel suo letto. Aveva una moglie, in patria, si chiamava Clitemnestra. Lui l'amava. Quel giorno mi vide, e mi volle per sé.

La quarta di copertina

L'Iliade di Omero continua a cantare dal fondo dei secoli. Canta cinquantun giorni dell'ultimo anno di una guerra che porta, dopo un decennio, alla conquista e alla distruzione della città di Troia. Canta dei, uomini ed eroi, memorabili nell'ira e nell'ambizione, nell'audacia e nell'astuzia, nella vendetta e nella pietà, dentro i confini di un eterno campo di battaglia. Guidato dall'idea di adattare il testo per una lettura pubblica, Alessandro Baricco rilegge e riscrive *L'Iliade* di Omero come se dovessimo tornare là a Omero, nell'*Iliade*, a contemplare uno dei più maestosi paesaggi del nostro destino.

Lavorando sulla traduzione di Maria Grazia Ciani, monta il materiale originario in un concertato di ventun voci (l'ultima è quella di Demòdoco, un aedo che, sulla scorta dell'*Odissea* e di altre fonti, narra la fine di Troia); i personaggi omerici sono chiamati in scena – gli dei lasciati sullo sfondo – a raccontare, con voce vicinissima alla nostra, la loro storia di passioni e di sangue, la loro grande guerra, la loro grande avventura.

"Non sono, questi, anni qualunque per leggere *L'Iliade*. O per 'riscriverla', come mi è accaduto di fare. Sono anni di guerra. E per quanto 'guerra' continui a sembrarmi un termine sbagliato per definire cosa sta accadendo nel mondo (un termine di comodo, direi), certo sono anni in cui una certa orgogliosa barbarie, per millenni collegata all'esperienza della guerra, è ridivenuta esperienza quotidiana."

(dalla *Postilla*)

A. Baricco, *Omero, Iliade*, Feltrinelli, Milano 2009